

**Audizione dell'Avvocato Vincenzo Bassi – Vice Presidente di Forum delle Associazioni Familiari  
Commissione Giustizia 29/11/2018 ore 13.30 (durata 8')**

Innanzitutto grazie per questa opportunità. Noi siamo una federazione di associazioni, rappresentiamo realtà su tutto il territorio. Rappresentiamo anche, con grande piacere ed onore, realtà di famiglie di separati. Per esempio l'associazione dei Separati Cristiani è un'associazione che è federata al Forum. Quindi conosciamo il problema, ne abbiamo parlato ormai da diversi anni e siamo sicuramente convinti che gli obiettivi che questi disegni di legge vogliono perseguire sono degli obiettivi ... giusti!! Ecco, mi soffermo proprio su questa parola: giusti!!

La legge deve essere uno strumento che deve aiutare il giudice ad esercitare meglio la funzione della giustizia, che non ci dimentichiamo è una virtù.

Partiamo da un dato dell'esperienza che noi tutti abbiamo. Sappiamo che nella natura ..se buttiamo un piatto o un bicchiere a terra questo si rompe. E' difficilissimo, per non dire impossibile che i pezzi in cui si rompe il piatto o il bicchiere sono gli stessi. Ogni piatto o bicchiere si rompe in maniera diversa. Questa metafora mi aiuta a dire più facilmente che quando una famiglia di distrugge, si rompe, si rompe con dinamiche che variano da caso a caso. Quindi se da una parte è importantissimo per un figlio continuare ad avere un rapporto di genitorialità, è chiaro che la legge non debba essere uno strumento rigido. La legge in generale non deve mai essere uno strumento rigido. Perché il giudice deve applicarla sempre al caso concreto. Io non voglio un paese in cui il giudice si deve limitare ad applicare la legge. Il giudice non è un notaio. Il giudice deve verificare caso per caso. Però da avvocato e da persona impegnata nel mondo familiare e delle associazioni familiari, è innegabile che il giudice non sempre ha svolto questa funzione in maniera giusta. E se oggi siamo qui, lo siamo per questo motivo. Non analizzare questo aspetto significa negare la realtà, negare i fatti. Dunque .. la legge deve aiutare il giudice, e lo deve fare come ? E' difficile. Perché la sfiducia nella funzione giurisdizionali porta a pensare a degli strumenti così rigidi, in cui prevale non "*l'adaequatio intellectus et rei*" ma prevale il volontarismo del legislatore. Questo è culturalmente sbagliato dal punto di vista della scienza giuridica perché fa prevalere la volontà del legislatore anziché la realtà. E' un'impostazione giuspositivista assoluta, quasi ideologica di fronte a quello che serve, ovvero il realismo, soprattutto in materie come la famiglia.

A nostro avviso quindi, questo strumento, che vuole onestamente e giustamente servire un fine giusto, ovvero di mantenere la genitorialità, come un fatto comunitario di famiglia, purtroppo sono sproporzionati rispetto al fine. A fronte di questo obiettivo abbiamo un sistema che entra nella realtà familiare con l'accetta. Ecco, a mio avviso, a nostro avviso, occorre vincolare il giudice. Ma vincolarlo nell'esercizio della sua funzione giurisdizionale. Non facendogli perdere la sua discrezionalità, che serve proprio per tenere unito questo rapporto familiare. Serve a tenere unito questo familiare perché diversamente esiste il diritto individuale del genitore ad essere genitore. Ma invece il suo diritto, è insieme necessariamente all'altra realtà .. E come facciamo noi a permettere al giudice di non giudicare in maniera arbitraria come purtroppo è stato fatto. Perché dobbiamo dirlo ad alta voce. I giudici spesso agiscono in maniera arbitraria. Allora noi proviamo .. poi queste cose ve le scriviamo e ve le mandiamo perché abbiamo da riflettere e per noi non è facile... perché nella nostra associazione ci sono diverse sensibilità e quindi è giusto considerarle. Adesso io parlo da giurista e lo dico. A mio avviso il giudice, e nella legge questo deve essere indicato, devono essere indicate tutte le circostanze ..da considerare .. E questo per permettere ai giudici che verranno dopo di lui .. per permettere che tutti i gravami di possano essere svolti in maniera completa ..per permettere a chi è destinatario del provvedimento di poter verificare se il i giudizio è ragionevole o arbitrario .. il giudice deve spiegare e deve porsi la domanda .. "ma dal mio provvedimento posso creare una persona povera ? dal mio provvedimento posso eliminare ad un figlio il proprio padre o la propria madre? E se questa è la conseguenza perché questa è la conseguenza?"

O il problema il giudice non se lo deve porre? Cioè se ci sono dei genitori sbagliati, un padre sbagliato, se c'è una madre sbagliata .. che facciamo? Eliminiamo il padre o la madre? Eliminiamo la funzione del padre o della madre? No!! Cerchiamo di aiutare il padre e la madre a svolgere la propria funzione. Così deve essere anche per il giudice!! Esistono dei giudici incompetenti? Esistono dei giudici che agiscono in maniera arbitraria? Non eliminiamo la funzione giurisdizionale, cerchiamo di vincolare la funzione giurisdizionale

non la discrezionalità del giudice. Questo secondo me è il passaggio centrale che dobbiamo iniziare a considerare. Ci vuole umiltà da tutte le parti. A cominciare dai giudici, poi dagli avvocati e .. chiaramente sapendo che le persone ferite non possono essere parte della loro realtà .. **..perché quando uno è ferito è complicato** . .. Io da avvocato non posso mai difendermi. Una volta l'ho fatto e ho rischiato di fare un macello. Perché non ho la lucidità mentale per giudicare i miei interessi ..Noi dobbiamo aiutare queste persone, lo dobbiamo fare tentando questo tipo di strada .. quindi io mi chiedo: riusciamo a metterci intorno ad un tavolo e capire come fare ad aiutare i giudici ad esercitare due virtù che necessitano non di schemi astratti, ma di schemi concreti. La prima è la prudenza e la seconda è la giustizia. La prima è una virtù della ragione e la seconda è una virtù della volontà. Quindi se i giudici sono in grado di portare avanti questo cammino, facciamolo. Vincoliamoli nel provvedimento per quanto riguarda la motivazione e io sono sicuro che sia gli avvocati sia i giudici dei gravami successivi avranno più facilità nel giudicare l'operato dell'altro giudice nel capire se quel comportamento è un comportamento irragionevole ed arbitrario, che consideri la vita e le sofferenze delle persone, oppure è un comportamento giusto. Purtroppo in tante circostanze i genitori non possono fare i genitori. Ma eliminiamoci questo dubbio, aiutiamo i giudici.

Grazie